

Le fasi della liquidazione e del controllo

Per il revisore che opera in questa situazione è possibile individuare tre fasi, in cui l'incarico di controllo si sviluppa:

- a) dalla presentazione del bilancio degli amministratori alla formazione dell'inventario stato iniziale di liquidazione;
- b) dalla formazione dell'inventario al compimento della fase di accertamento dell'attivo e del passivo patrimoniale;
- c) dalla fase di accertamento alla formazione del bilancio finale di liquidazione e del piano di riparto.

Tabella n. 2 – FASI DI UNA LIQUIDAZIONE

<i>Delibera di messa in liquidazione della società e nomina dei liquidatori</i>	La data della delibera di liquidazione costituisce la "data di inizio" della liquidazione: a) la data di riferimento del "conto della gestione" da redigersi da parte degli amministratori (ultimo bilancio della società "attiva"); b) la data di riferimento del bilancio iniziale di liquidazione (inventario di liquidazione).
<i>Deposito della delibera</i>	
<i>Iscrizione della delibera nel Registro delle imprese</i>	
<i>Fine periodo amministrativo</i>	Data di riferimento del primo bilancio intermedio di liquidazione
<i>Fine operazioni di liquidazione</i>	Data di riferimento del bilancio finale di liquidazione

In genere nella liquidazione l'intervento del revisore riguarda i seguenti aspetti:

- ***Verifica dell'accertamento del passivo***

In via propedeutica alla liquidazione e alla distribuzione dell'attivo, si pone la fase dell'analisi delle posizioni debitorie della società. L'effettivo controllo si sostanzia in termini di risultanze contabili e di supporti documentali. In modo analogo si procede all'esame di eventuali domande di restituzione di cose mobili possedute dalla società, ma non di sua proprietà.

- ***Verifica della liquidazione dell'attivo***

Prima di procedere alla liquidazione dei beni ricompresi nell'attivo, ossia alla loro realizzazione, essi devono essere oggetto di uno specifico inventario. Vanno anche

verificate le reali possibilità di recupero dei crediti e le azioni di reintegro del patrimonio destinato al soddisfacimento dei creditori.

• **Al termine della liquidazione dell'attivo e del passivo si passerà all'analisi del riparto dell'attivo**

Il riparto avviene con la formazione del cd. “**progetto di riparto**”, ossia di un elenco di creditori a favore dei quali si ipotizza la distribuzione delle somme.

I creditori dovranno essere soddisfatti in base alle risultanze dello stato passivo, sia in termini di importi sia di titolo di prelazione.

Bilancio iniziale di liquidazione

Il **bilancio iniziale di liquidazione** ha come scopo di render noto ad ogni interessato, l'esito finanziario della liquidazione.

Esso si propone di dare evidenza, in chiave prospettica, alla consistenza del patrimonio di liquidazione ossia delle attività da realizzare, delle passività da estinguere nonché del netto che, a priori, appare possibile recuperare dall'attività liquidatoria.

SCOPO DEL BILANCIO INIZIALE DI LIQUIDAZIONE

- Accertare la situazione iniziale del patrimonio dell'impresa
- Determinare il valore del patrimonio netto iniziale di liquidazione
- Stabilire se i fondi liquidi esistenti e gli incassi che deriveranno dalla cessione delle attività saranno sufficienti per estinguere le passività e coprire le spese e gli oneri della liquidazione
- Obbligare i liquidatori a *chiedere il fallimento* se risulta un *deficit* per passività superiori alle attività o per illiquidità insanabile

È palese come redigere un bilancio iniziale di liquidazione comporti notevoli incertezze valutative, soprattutto per il corretto “*fair value*” dei cespiti e per la congruità del fondo di liquidazione per cui potrebbe essere necessario ricorrere alla stima di esperti.

Le incertezze si riferiscono a vari aspetti della gestione, dalle modalità di vendita (vendita di singoli beni o vendita in blocco di beni eventualmente economicamente congiunti), ai tempi, al contesto economico del momento, ai prezzi di realizzo ottenibili in base alle condizioni di usura dei beni nonché alle spese eventualmente connesse.

IL PROBLEMA È COME VERIFICARE I FONDI E GLI ONERI DI LIQUIDAZIONE

- Natura e funzione
- Contenuto del fondo
- Meccanica contabile del Fondo: le rettifiche di liquidazione a Patrimonio netto
- Correlazione con i bilanci annuali di liquidazione

Per i contenuti di alcune voci di questo bilancio, possiamo evidenziare alcune differenze rispetto a quello ordinario:

Tabella n. 3 – PRINCIPALI DIFFERENZE NELLE VOCI DI BILANCIO

Voci presenti nel bilancio ordinario e non in quello di liquidazione	Voci presenti nel bilancio di liquidazione e non nell'ordinario
Oneri da ammortizzare	Segreti di fabbricazione, brevetti (purché aventi un mercato e, quindi, un presumibile valore di realizzo)
Poste rettificative dell'attivo (es. fondo svalutazione crediti, fondi rischi, fondi ammortamento)	Debiti e stanziamenti per futuri oneri di liquidazione
Costi pluriennali senza possibilità di essere recuperati	Proventi ed oneri di liquidazione
Beni immateriali non trasferibili o realizzabili	Costi per perizie tecniche, pareri, consulenze
Poste rettificative del netto patrimoniale	Spese per riscossione crediti, legali e notarili
Poste costituenti parti ideali del capitale netto (riserve di patrimonio netto)	Oneri fiscali per imposte non ancora definite e per imposte di liquidazione
	Ricavi di natura finanziaria, proventi finanziari

Si ricorda che le valutazioni contenute nel bilancio iniziale di liquidazione sono pertanto destinate ad essere rettificare o al momento del realizzo effettivo o nel bilancio annuale, se la liquidazione si protrae oltre la data di chiusura dell'esercizio.

Questo ovviamente ha degli effetti sulla redazione della relazione di revisione durante il percorso più o meno lungo dell'*iter* della liquidazione.